

MASSIMO OSANNA

MONDO NUOVO

VIAGGIO

ALLE ORIGINI

DELLA

MAGNA GRECIA



Rizzoli

Massimo Osanna

Mondo nuovo

Viaggio alle origini della Magna Grecia

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2024 Mondadori Libri S.p.A.

ISBN 978-88-17-17490-9

Prima edizione: maggio 2024

Realizzazione editoriale: Netphilo Publishing, Milano

Mondo nuovo

INTRODUZIONE

Storie

Questo è un libro di storie. Riguarda vicende di alcune antiche genti che hanno vissuto nel I millennio avanti Cristo nei territori della Magna Grecia, vale a dire l'Italia meridionale; non solo le città greche, i numerosi insediamenti fondati lungo le coste dello Ionio e del Tirreno tra VIII e V secolo a.C., ma anche e soprattutto i vasti comprensori dell'entroterra, popolati da un mosaico di popoli diversi. È una storia di mobilità e incontri, perché tutti, greci e italici – vengono chiamate così, secondo una accezione ampia, le popolazioni che abitavano l'Italia antica prima della conquista romana, i cosiddetti «indigeni» –, sono entrati in contatto tra loro in questo ampio spazio geografico, con maggiore o minore intensità a seconda dei luoghi e dei tempi; ma, in ogni caso, per tutti, la rete di connessioni e il rapporto con *gli altri* sono stati la cifra esistenziale più rilevante della vita quotidiana¹. (Fig. 1)

I Greci sono interlocutori importanti per tutti all'interno della fitta rete di relazioni – caratterizzata da una estrema mobilità di uomini, di animali e di oggetti – che si dipana nei diversi territori e coinvolge le varie popolazioni. L'onnipresenza, dall'VIII secolo a.C. in poi, di oggetti di importazione greca nei più diversi contesti italici rimanda a un movimento intenso di individui che assume quasi sempre le vesti di scambi di doni, commerci, relazioni di ospitalità, transiti di greggi². Tale movimento non è unilaterale, e non riguarda solo i Greci: sottovalutare infatti il dinamismo degli «indigeni» nel comporre la fitta rete di queste relazioni, spes-



FIG. 1 Cartina del Mediterraneo con indicazione dei luoghi citati nel libro

so costituendone nodi fondamentali, sarebbe infatti un errore. La minore conoscenza della cultura materiale delle popolazioni locali rispetto a quella greca ha portato spesso a sopravvalutare il ruolo rivestito dai Greci nella dinamica del contatto tra popoli differenti, tratteggiandoli interlocutori privilegiati negli scambi. Come a dire, i Greci verso tutti.

Man mano che si conosce meglio l'artigianato (in particolare le produzioni ceramiche) delle varie contrade dell'Italia meridionale ci si accorge di come queste siano strettamente in contatto tra loro e di come lo scambio e i contatti riguardino tutti, indiscriminatamente. L'uso di oggetti provenienti da lontano, che siano greci o di altre genti, acquisiti grazie a complesse reti di relazioni, riveste un grande significato nelle diverse società, soprattutto quando vengono esibiti in circostanze «speciali», come nei banchetti, in cui chi detiene il potere comunica, attraverso gesti e rituali, il proprio rango di appartenenza e il relativo prestigio, mediante codici ben riconoscibili³ (Fig. 2). Esibire ceramiche da mensa e vasellame bronzeo provenienti da lontano, da esporre in bella



FIG. 2 Museo Archeologico Nazionale di Potenza. Coperchio di grande coppa (lekane) di produzione attica dalla tomba 35 di Baragiano (VI secolo a.C.)

mostra nel corso dei rituali, possedere gioielli adatti ai momenti conviviali che coinvolgono tutta la comunità (Figg. 3-4), esibire armi fabbricate da culture diverse diventano segni evidenti dell'appartenenza a una élite di privilegiati (Fig. 5): coloro che *agiscono*, e che dunque a pieno titolo entrano in contatto diretto con mondi «altri», esotici⁴.

Ma come sempre, se i contatti e il possesso di manufatti di importazione sono inizialmente esclusivo appannaggio delle élite in grado di tessere fitte reti di relazioni, la presenza sempre più cospicua di genti e di oggetti stranieri agisce come motore interno di un cambiamento, una sorta di germoglio simbolico che sviluppandosi nelle comunità piano piano matura investendo la collettività e trasformando progressivamente l'intera società.

Ed è questo ciò che mostrano tutti quei reperti archeologici che hanno portato fino a noi l'eco delle gesta di uomini così lontani nel tempo.